

CIRCOSCRIZIONE 6 ^
Barriera di Milano - Regio
Parco - Barca - Bertolla -
Falchera - Rebaudengo -
Villaretto



CITTA' DI TORINO

MOZCI6 12 / 2021

28/10/2021

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE n. 6 ^ - Barriera di Milano - Regio
Parco - Barca - Bertolla - Falchera - Rebaudengo - Villaretto

Convocato il Consiglio circoscrizionale nelle prescritte forme sono intervenuti, oltre al Presidente LOMANTO Valerio, le Consigliere ed i Consiglieri:

ANASTASIA Maurizio	CAMBAI Fabio	PIARULLI Maria
ARAGNO Marco	CANGELLI Valter	ROBELLA Massimo
BARBIERI Onofrio	CELENTANO Michele	SCAGLIOTTI Enrico
BERAUDO Andrea	CUFARI Paola	SCIRETTI Alessandro Ciro
BRAIATO Daniela	LAMBERTI Deborah	SPERANZA Luciano
BREGA Monica	MARINO Verangela	ZACCARO Giulia
BUSSO Marina	MARTELLI Isabella	ZITO Rocco
CADDEO Emanuele Giuseppe	PANZARINO Deana	

In totale, con il Presidente, n. 25 presenti.

Risulta assente la Consigliera MATAROZZO Federica

Con la partecipazione del Segretario MANFREDI Paolo.

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento.

OGGETTO: MOZIONE "CONDANNA DEGLI EPISODI DI VIOLENZA POLITICA DI QUALSIASI PARTE E TUTELA DELLA LIBERTA' DI OPINIONE".

Premesso che:

- si sono dimostrati frequenti in questi anni i casi di violenza politica (aggressioni ad iniziative pubbliche dei partiti, atti vandalici alle sedi di partito, aggressioni o intimidazioni ai militanti e ai candidati alle elezioni politiche nazionali e amministrative) da parte di movimenti che ostacolano l'esercizio di libertà garantite dalla Costituzione;
- tra questi, si sono registrati centinaia di casi di aggressioni nei confronti degli esponenti, dei militanti e delle sedi del partito politico "Lega — Salvini Premier", il quale è risultato così il soggetto politico più frequentemente oggetto di atti violenti e intimidazioni;
- in generale, le aggressioni e le manifestazioni intimidatorie contro la libertà politica sono attuate da soggetti e movimenti che fanno riferimento alle più diverse matrici ideologiche, di destra o di sinistra: l'utilizzo della violenza come strumento di azione politica risulta pertanto una possibilità trasversale e che deve essere condannata a prescindere dalla collocazione delle idee propugnate da chi utilizzi tale metodo.

Rilevato che:

- le diverse manifestazioni che si sono svolte nelle ultime settimane hanno visto la partecipazione di numerose famiglie e personaggi rappresentativi della società civile e hanno rappresentato l'esercizio di diritti costituzionalmente garantiti, svolgendosi le stesse, nella maggior parte dei casi, in modo pacifico e nel rispetto dei luoghi ove si sono tenute;
- tuttavia, alla conclusione di una delle suddette manifestazioni, tenutasi a Roma sabato 9 ottobre, alcuni individui appartenenti a frange estremiste hanno strumentalizzato le proteste compiendo atti di aggressione e violenza, prendendo in particolare di mira la sede nazionale della CGIL; tra questi sono stati individuati i leader nazionali di Forza Nuova;
- a seguito degli scontri e degli atti di vandalismo del 9 ottobre scorso sono numerosi i soggetti sottoposti alla misura della detenzione preventiva per reati quali violenza, resistenza a pubblico ufficiale, devastazione e saccheggio.

Considerato che:

- la legge Scelba (n. 645 del 1952), in attuazione della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione, ha portato già allo scioglimento di tre movimenti politici sulla base di sentenze dell'autorità giudiziaria;
- lo scioglimento è stato in ogni caso disposto a seguito di sentenza della magistratura, secondo il comma 1 dell'art. 3 della legge 645 del 1952; mai nella storia repubblicana si è proceduto allo scioglimento diretto con decreto legge, secondo la via del tutto eccezionale prevista dal secondo comma dell'art. 3 della legge 645 del 1952;
- esistono movimenti di diversa matrice ideologica, sia essa da annoverare come di destra o di sinistra secondo lo schema classico delle ideologie, il cui comportamento si configura senz'altro

improntato al perseguimento di finalità antidemocratiche, che alla luce della legge Scelba rappresenta l'elemento sostanziale per integrare la fattispecie di "riorganizzazione del disciolto partito fascista", indipendentemente dal fatto che tali movimenti si identifichino, sul piano ideologico, con l'impianto ideologico fascista, comunista, liberale o di altra matrice. È dunque la modalità violenta e non il riferimento ideale e ideologico a sostanziare la riconducibilità di una formazione a quelle proibite dalla *ratio* della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione. Tali movimenti si sono spesso contraddistinti per azioni violente e aggressioni nel nostro Paese, anche negli ultimi anni;

- tale elemento di sostanziale avversione alle libertà, che può reperirsi anche in movimenti ideologicamente contrapposti al sistema delle idee del passato partito fascista, può essere sintetizzato con l'espressione di di Pier Paolo Pasolini che parlava di "fascismo degli antifascisti";
- oggi la preoccupazione non è tanto quella di un ritorno ad un passato che alle date condizioni storiche non può ripresentarsi nelle medesime modalità e nella medesima cornice ideologica di dittature del secolo scorso, quanto quella di azioni di violenza che calpestinano di fatto le libertà e i diritti costituzionalmente garantiti;
- gli episodi di violenza compiuti dalle frange eversive si prestano ad essere strumentalizzati per una generalizzazione, impropria e che non trova alcun riscontro nella realtà dei fatti, volta ad associare tali gruppi alla maggioranza pacifica dei manifestanti, col risultato di compromettere, già a livello comunicativo, il diritto di singoli, famiglie e realtà associative di esercitare liberamente e pacificamente le proprie idee, secondo quanto effettivamente riconosciuto e garantito dalla nostra Carta Costituzionale.

**Impegna il Presidente della Circoscrizione,
i Coordinatori delle Commissioni ed il Consiglio stesso:**

- a prendere posizione di netta condanna verso gli atti di vandalismo e violenza verificatisi a Roma e ad esprimere solidarietà a chi è stato aggredito e danneggiato;
- a condannare ugualmente ogni atto di violenza compiuto in questi anni da forze politiche di qualsiasi estrazione, di destra come di sinistra;
- ad esprimere un giudizio chiaro circa l'inconciliabilità di tutte le realtà sovversive con i valori del diritto naturale, della Costituzione italiana così come della Circoscrizione 6 del Comune di Torino;
- ad esprimere altrettanto chiaramente la necessità di continuare a garantire il diritto di manifestare pacificamente le proprie opinioni, quali esse siano;
- a trasmettere al Governo copia della presente deliberazione, chiedendo allo stesso di condannare politicamente tutti i movimenti che perseguono finalità contrarie alla tutela delle libertà fondamentali e costituzionalmente garantite, indipendentemente da quali siano i riferimenti degli stessi ai passati totalitarismi e garantendo i dovuti accertamenti di parte governativa come rispettando quelli di carattere giurisdizionale ad opera della magistratura;
- a trasmettere la presente deliberazione ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato.

Risultano fuori dall'aula i Consiglieri: ARAGNO - BARBIERI - BERAUDO - BUSSO - CADDEO - CAMBAI - CANGELLI - MARTELLI - PANZARINO.

Il Consiglio, con votazione per appello nominale:

PRESENTI 15
VOTANTI 15
FAVOREVOLI 15
CONTRARI /
ASTENUTI /

La proposta è approvata.

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
Valerio Lomanto

IL SEGRETARIO
Firmato elettronicamente
Paolo Manfredi